

# «La grande lezione del Duca Bianco»

Rocce Rosse & Blues, omaggio a Bowie con Assante e Castaldo

di Walter Porcedda  
CARDEDU

L'epilogo della più avvincente saga del pop, quella dei Beatles e del loro ultimo album "Abbey Road", la vita di uomo e artista di una stella luminosa come quella di David Bowie sono il cuore delle due lezioni di rock tenute dai due giornalisti di "Repubblica" Ernesto Assante e Gino Castaldo, ospitate dal festival "Rocce Rosse" a Marina di Cardedu: oggi alle 21 la prima lezione, la seconda sabato all'indomani del concerto di Paolo Fresu con Omar Sosa e Jacques Morelembaum. Assante e Castaldo guideranno il pubblico con ascolti, immagini e filmati, molti di cui inediti o quasi, in un viaggio imperdibile dietro le quinte di storie di personaggi di culto come il Duca Bowie, scomparso pochi mesi fa e che visse la musica e la vita come fosse un'opera d'arte.

«Il filo rosso della prima lezione - spiega Gino Castaldo - oltre a cogliere i vari aspetti del prisma Bowie è proprio di capire come questo personaggio sia riuscito a trasformare la propria vita in un'opera d'arte culminata con un finale sconvolgente come la sua scomparsa».

**Bowie geniale anticipatore di tendenze è stato forse il più iconografico artista musicale del nostro tempo: riassume in sé la pop art di Andy Warhol e la più sofisticata visual art.**

«Sì, assolutamente. La novità di cui si fece portatore è la consapevolezza di aver trasformato il lavoro di musicista in un'opera a più livelli. Oggi si direbbe multimediale. E teatrale. Nel senso che comprendeva musica, ma anche visioni, costumi, danza, gestualità. Con due grandi punti di riferimento. Uno era appunto Warhol e l'altro il mimo Lindsay Kemp: due poli che l'hanno messo sulla strada giusta».

**Bowie primo artista multimediale della nostra epoca.**

«Il primo almeno che ne ebbe consapevolezza d'artista».

IL FESTIVAL JAZZ

Oggi la Bill Evans Band a Cala Gonone

Oggi il programma di Cala Gonone Jazz inizia alle 11,30 alle Grotte del Bue Marino con l'armonica beatbox dell'astro nascente Simone Concas, in arte Moses, vincitore dell'ultima edizione dello show Italia's Got Talent, un ragazzo modesto capace di raccontarsi

attraverso la sua spontaneità e la modestia che lo contraddistinguono. Le sue maestre, le strade londinesi, una vita scandita da sacrifici e una vasta gamma di contrastanti emozioni che hanno saputo donargli un eccezionale talento. Sempre alle Grotte del Bue Marino, i CGJ Trad, un ensemble attento allo stile tradizionale con un occhio di riguardo per la musica contemporanea. Secondo appuntamento della giornata, alle 19 all'Acquario di Cala Gonone con l'organetto e le launeddas dell'istrionico Nicola Agus e la voce della giovanissima

Alessia Sanna. Alle 22 al Teatro di Cala Gonone appuntamento con la Bill Evans Band (Bill Evans sax; Bryan Baker chitarra; Darryl Jones basso; Keith Carlock batteria) Baker sostituisce Mike Stern (che dà forfait per un'infortunio) mantenendo una naturale predisposizione all'improvvisazione e la parte più sperimentale ed esplorativa.



**Musicalmente l'autore di "Space on Mars?" ha attraversato diverse fasi, dal folk alla psichedelia, dall'elettronica all'ultimo album capolavoro "Blackstar" dove presta attenzione alle atmosfere più recenti del jazz.**

«Di base, altra sua caratteristica che cercheremo di mettere in luce stasera, era di essere un esploratore. In realtà poteva utilizzare qualsiasi genere. Ciò che contava era la visione finale. Su quella calibrava i suoni e gli arrangiamenti. Bowie era un maestro, non tanto nel creare universi musicali, anche perché quello lo facevano altri (non era un Pink Floyd per capirci) ma nell'assemblare mondi diversi collocandoli in una luce nuova. Così costruiva opere che influenzavano lasciando il segno per gli anni a venire. E' stato così per Ziggy Stardust che ha fatto nascere una intera stagione di glam rock, così con la svolta berlinese che decise i suoni

per i dieci anni successivi. Ma anche "Scary Monster" del 1980 diede spazio al soul bianco. Scelte e assemblaggi che lasciavano un segno indelebile».

**In questo Bowie fu anche il primo e cosciente artista postmoderno.**

«Colpisce di lui la consapevolezza. Come la sovrapposizione tra arte e vita. Rileggendo le sue dichiarazioni ci si rende conto che fossero studiate. E un altro atto geniale fu la sua biografia intesa come opera d'arte, in parte mitica e in parte inventata, si componeva man mano come una creazione».

**"Abbey Road" dei Beatles, oggetto della lezione di sabato, è invece un'altra storia che contribuisce ad alimentare il mito dei Fab Four. A partire da quello scatto che immortalò i quattro musicisti mentre attraversano la strada. Una foto diventata leggenda.**

«Pensare che vorrebbero trasformare quelle strisce in mo-

Ha saputo trasformare il suo lavoro di musicista in un'opera a più livelli: è stato il primo artista multimediale della nostra epoca

Un altro atto geniale fu la sua biografia intesa come opera d'arte: in parte mitica e in parte inventata, si componeva man mano come una creazione

A destra, David Bowie durante un concerto: a lui è dedicata una delle due lezioni che Ernesto Assante e Gino Castaldo terranno a Cardedu  
A sinistra, Bill Evans



IL CONCERTO

Piero Pelù infiamma Golfo Aranci



Con la solita grande energia del suo rock Piero Pelù martedì notte ha scaldato il pubblico di Golfo Aranci, in un concerto con ingresso gratuito che si è tenuto sul lungomare. Unica data in Sardegna del tour del cantante fiorentino, fondatore dei Litfiba.

## «L'accabadora» di Pau al festival della Maddalena

Stasera il nuovo film del regista cagliaritano con protagoniste Donatella Finocchiaro e Barry Ward



Barry Ward e Donatella Finocchiaro nel film "L'accabadora"

di Fabio Canessa  
LA MADDALENA

Il festival "La valigia dell'attore" entra nel vivo. Dopo le prime tre serate all'arena La Conchiglia (con le proiezioni di "Suburra" di Stefano Sollima, "L'arbitro" di Paolo Zucca e "Che strano chiamarsi Federico" di Ettore Scola) la manifestazione si sposta nella bellissima Fortezza I Colmi dove stasera, alle 21.30, il regista Enrico Pau e il produttore Francesco Pamphili introdurranno la visione del film "L'accabadora". Un'anteprima, in attesa

dell'uscita nelle sale prevista per l'inizio dell'autunno.

Il nuovo lungometraggio del regista cagliaritano (già autore di apprezzati lavori come "Pesi leggeri" e "Jimmy della collina") racconta la storia di Annetta, una donna che alla fine degli anni Trenta in un arcadico villaggio ha il ruolo di dare la "buona morte" ai malati terminali. Un imprevisto la porterà a Cagliari, proprio quando la città nel 1943 comincia a essere bombardata. Un film dalla lunga gestazione (la prima idea risale al 2007), scritto da Pau insieme ad Anto-

nia Iaccarino a partire da un soggetto al quale ha collaborato anche il noto fumettista Igot. Protagonista è Donatella Finocchiaro, brava in un ruolo complesso a tenere insieme intensità e una recitazione dai toni misurata, affiancata dall'attore irlandese Barry Ward. Il resto del cast principale è composto da Carolina Crescentini e Sara Serraiocco.

Domani mattina, alle 10.30 negli spazi degli ex Magazzini Ilva a Cala Gavetta inizieranno invece gli incontri con i protagonisti del festival (curati da Enrico Magrelli, Boris Sollazzo

e Fabrizio Deriu). A partire proprio da Enrico Pau che parlerà del suo lavoro, prima di lasciare spazio a Francesco Piras e al suo documentario "Trenta piedi sotto il mare" che racconta la storia di tre persone legate al mare: la maestra del bisso Chiara Vigo, il corallaro Pietro Capula e l'attore e direttore artistico di Teatridimare Francesco Origo (che sarà presente alla proiezione). La serata, alla Fortezza I Colmi dalle 21, sarà invece dedicata a Stefano Accorsi. Dopo la proiezione del suo corto "Io non ti conosco" l'attore riceverà il Premio Gian Maria Volonté e introdurrà la visione del film "Veloce come il vento" (regia di Matteo Rovere) che lo vede protagonista insieme all'attrice Roberta Mattei. Altra ospite del festival della Maddalena.